

l'invisibile

Dr.ssa teresa De Monte

U.T.E. Gemona

a.a. 2007-2008

La più antica ipotesi extraterrestre, c'è stata trasmessa dalle tradizioni bramini, la casta indiana dei discendenti di Bramha, da un'interpretazione di queste tradizioni si ritiene che 18.617.837 a.C. un gruppo d'alieni chiamati Kumaras, legati in qualche modo a Sirio, la stella luminosa di Orione, forse quegli stessi "Esseri Serpente" che i Dogon del Mali ricordano, o quei "Vigilanti" che gli esoterici chiamano "Spiriti Planetari" o custodi dei pianeti, comunque esseri evolutivamente superiori giunti un tempo nel nostro pianeta.

Provenienti da Venere, i Kumaras sarebbero sbarcati su un'isola nell'attuale deserto del Gobi, allora un oceano; c'è chi suppone che proprio loro, sarebbero intervenuti geneticamente sugli esseri terrestri viventi di quel tempo, creando le prime dinastie e proclamandosi loro dei.

Il Teosofo David Childress, afferma che i russi di recente avrebbero rinvenuto proprio nel deserto del Gobi degli strani oggetti emisferici che loro chiamano "vecchi strumenti per la navigazione spaziale", questi sarebbero costruiti di vetro e porcellana, e contenebbero alcune gocce di mercurio.

Curioso è collegare il fatto con un poema di tremila anni fa dove si afferma che: "Le macchine volanti, Vimanas, erano a forma sferica e navigavano nell'aria per mezzo del Mercurio che produceva un forte getto propulsore". Se la notizia fosse vera, spiegherebbe, il senso e la funzione delle piramidi Maya, delle mastaba egizie, delle ziggurat babilonesi e delle linee e figure Nazca.

Personalmente, credo ipotizzabile pensare che questi esseri siano i "Creatori" da relazionare alla "razza dei serpenti", i primi iniziati al sapere e i loro diretti discendenti, vedi: i Naga, i Nacaal, i Druidi celti, "la Città dei Dodici Serpenti" per i cinesi con la dinastia dei re Draghi, i "Vishap" di Media per gli Armeni, che una leggenda ricorda come "divoratori di cervelli umani", ricollegabili ai taumaturghi ebrei che usavano forare il cranio ai defunti, genti conosciute dagli iraniani come "màr", cioè serpenti, e discendenti da "Azhi Dahàka", in armeno, serpente, discendenti da Hayk, figlio di Togom, discendente da Yapheth figlio di Noè;

quindi relazionabili ancora una volta ai figli di Noè, come con i camiti, i canaaniti, notoriamente ritenuti i discendenti della "razza dei serpenti", come lo sono i djinn e i Vigilanti," descritti da Enoch e dai redattori dei frammenti di Qumram, e ancora come il serpente antropomorfo adorato nella metropoli di Tigranavand in Kurdistan ecc..

Ricordo, che per "l'evoluzionista", l'uomo è un mammifero e secondo i paleontologi i primi mammiferi comparvero nel periodo Triassico, circa 215 milioni d'anni fa, discendendo dai sinaspidi, rettili mammifero, circa 250 milioni d'anni or sono, che a loro volta discesero dagli anfibi e così via fino ai primi esseri unicellulari comparsi sul pianeta;

addirittura secondo D Russel e R. Seguin il bipedismo degli ominidi

deriverebbe dal bipedismo rettiliano del stenonicosauro.

Per questo motivo, probabilmente, gli antichi sacerdoti egizi, babilonesi, celti e cinesi, consideravano sacri draghi e serpenti, anzi a volte si consideravano figli del serpente o del drago, addirittura i druidi, (coloro che sanno), detentori del segreti del "shark", il potere del "Graal" e il potere sacro del "Nah-om", l'odierna "wicca", cioè le umane potenzialità ancestrali base della fede nel contatto divino, affermavano chiaramente: "Io sono un serpente" e rappresentare dei con fattezze umane per loro era un'offesa.

Forse relazionavano il serpente a quella energia del nostro corpo che gli esoterici e i massoni chiamano "Kundalini",
il seme giunto a fecondare "l' Uovo, la Veste" dell'uomo,
che risveglia l'iniziato rendendolo "Drago di Saggezza",
probabilmente lo stesso "Spirito Santo",
cioè la "Supercoscienza" che scende a "illuminare", in altre parole un
probabile "intervento genetico".

Il drago, non a caso per gli antichi, oltre a simboleggiare la saggezza e l'immortalità rappresentava, anche la rinascita; del resto il serpente era connesso ai quattro elementi alchemici (acqua, fuoco, aria, terra), anzi è il quinto elemento nascosto degli iniziati pagani detto "Akasha", la Luce Astrale, l'agente magico che li lega, rendendosi veicolo per l'energia spirituale divina permettendo la Vita, l'esistenza fisica, il cerchio infinito che racchiude l'universo manifesto, legato alla Dea "Madre Terra", alla fecondità, all'Eva primordiale, alle luminose essenze intellettive come gli angeli, alieni, ecc, legato simbolicamente allo spermatozoo nella sua corsa verso l'uovo per originare una nuova Vita.

Questo profondo legame con il serpente mi richiama un'invocazione popolare ricordatami da mio padre, che si faceva un tempo prima di bere l'acqua sorgiva: "Acqua corrente, che beve il serpente, che beve Dio, che bevo anch'io". Già al tempo degli antichi egizi alla fine del simbolico viaggio di dodici ore dell'anima verso gli **astri del Duat**, per la rinascita siderale, rappresentata dal globo solare sul loro capo esclamavano: "Io prendo possesso del cielo, dei suoi pilastri e delle sue stelle. Io sono un serpente pieno di spire"; infatti, per gli egizi lo **scarabeo era Il sigillo** che veniva posto sulla mummia e simboleggiava il proposito dell'anima del corpo fisico di "ritornare a Casa", ritornare all'origine per poi rinascere.

Il rettile era rappresentato ovunque, nel secondo santuario e nella corona di Tutankhamen, vi esistevano addirittura dei, come la dea cobra egizia Edjo, Osiride stesso divenne serpente nel Duat, il disco solare alato in effigie sui templi egizi era vigilato da cobra e altre strutture sacre erano effigiate da cobra, come quelle a Saqqara vicino la piramide a gradoni di Zoser, la stele del re serpente della tomba di Djet Abydos risalente al 3100 a.C. propone per l'appunto un'identificazione dell'uomo con il serpente.

In Cabala Baal è rappresentato in un loto stilizzato con un serpente a due teste e nello stesso modo viene rappresentato a Mohenjo Daro.

Gli Hopi in onore dei rettili, praticano tutt'ora una suggestiva danza dei serpenti, in Sardegna e in altre parti del mondo, nei periodi di luglio e agosto, sempre in onore dei serpenti, si pratica ancora oggi il "Nagapanchami".

Nel Yucatan, come raccontano i sedici libri di Chilam Balam, sembra che in tempi remoti siano giunti a bordo di zattere che scintillavano come le squame di un rettile, uomini biondi dalla carnagione chiara e occhi azzurri, gli stessi sacerdoti discendenti di questo popolo si facevano chiamare come i druidi celti, Chanés, "Serpenti", o Ahtzai, "Popolo del Serpente a Sonagli", suggestivo è il tempio di Kukulcan a Chichen Itza, dove la luce solare ai due equinozi crea sulla scalinata nord un serpente formato da sette triangoli splendidi, "il dorso del Crotalo".

Ai misteri orfici fa parte il culto della triplice Ecate, che dal greco significa "che opera da lontano" rappresentata con tre teste o tre corpi, suoi attributi erano i serpenti, era sposa di Tritone il "grandemente potente" figlio di Poseidone e di Anfitrite, mezzo uomo e mezzo pesce che viveva nella reggia sottomarina con il padre.

I Sethiani invece chiamavano "Serpente" il potere creatore, che plasmava con il sibillare armonico e ritmico del Logos, quindi della ragione.

Gli Ofiogeni dell' antica popolazione dell'Ellesponto, facevano risalire la loro discendenza ad un rettile unitosi con la regina Alia, mentre gli Ateniesi attribuiscono la nascita della stessa polis al fondatore serpente Cecrope e al figlio Erittonio, lo stesso dio della medicina Asclepio riportò in vita il figlio di Minosse con un'erba medicamentosa rivelatagli da un rettile; per i romani era il serpente "Genius Loci" a rendere puro in vita l'uomo. Gli Ofiogeni della antica popolazione dell'Ellesponto, facevano risalire la loro discendenza ad un rettile unitosi con la regina Alia, mentre gli Ateniesi attribuiscono la nascita della stessa polis al fondatore serpente Cecrope e al figlio Erittonio,

...lo stesso dio della medicina Asclepio riportò in vita il figlio di Minosse con un'erba medicamentosa rivelatagli da un rettile; per i romani era il serpente "Genius Loci" a rendere puro in vita l'uomo del dio Veruna, "l'Urano greco", sembrano comunicarci addirittura interventi genetici. Non è tanto chiara l'origine delle rappresentazioni degli dei vedici, quindi prima che queste rappresentazioni diventassero simbologie filosofiche "dell'Essere Universale" come per esempio "Viratarupa", probabilmente erano rappresentazioni antichissime di un tempo in cui animali e dinosauri coesistevano, proprio come quelle effigiate nelle pietre di Ica.

Tutto questo senza tener conto dei molti arcaici reperti, ritrovati, e ritenuti d'impossibile fattura antica per l'eccezionale esecuzione e sapienza di realizzo. Non a caso il 23 aprile 1982, il dottor Javier Cabrera Darquea scrisse:

"Non avrei mai immaginato che le strane pietre in cui ho avuto la fortuna di imbattemi avrebbero stimolato il mio interesse tanto da farmi proseguire gli studi di micro-biofisica intrapresi all'Università di Lima.

Grazie a questi studi ho ultimato un nuovo ordinamento molecolare, vale a dire una tavola nella quale ho ordinato le molecole in funzione dei valori crescenti dei raggi atomici degli atomi che le costituiscono. La funzione di questa tavola è di prevedere molecole sconosciute.

Con questa base, e sapendo che nei processi di concepimento e gestazione partecipano ormoni esteroidi quali la follicolina, il testosterone e il progesterone - perfettamente conosciuti - ho ipotizzato la formula dell'ormone "anti-rigetto" : C₂₀ H₃₀ O₂ ,
e dell'ormone "anti-cancro": C₂₂ H₃₂ O₅ .

Se riuscissimo a sintetizzare questi ormoni, potremmo evitare il rigetto di organi trapiantati, e scomparirebbe il flagello del cancro. Ho saputo, con profonda soddisfazione, che i dottori Ronald Finn e Charles S. Hill, del Royal Hospital di Liverpool, hanno realizzato ricerche sperimentali su animali, nel febbraio del 1980, che confermano la presenza di un ormone anti-rigetto nel plasma di femmine gravide.

E due anni più tardi, nel febbraio del 1982, il dottor Covey, ricercatore nordamericano, ha impiegato la chimica computerizzata per modellare una molecola capace di distruggere tessuti cancerosi, partendo da steroidi quali la follicolina, il testosterone e il progesterone. Queste ricerche coincidono perfettamente con le conoscenze dell'Endocrinologia Glittolitica”.





Sulle **pietre peruviane di Ica**, animali scomparsi, operazioni in corso e uomini che scrutano i cieli usando un cannocchiale.

Nella prima immagine una rappresentazione grafica viene descritta come un'astronave o "uccello d'acciaio" con dei cosmonauti intenti a praticare un intervento sul coccige e sull'ipofisi al fine di diminuire la mole dei dinosauri sopravvissuti alla catastrofe geologica dello spostamento dell'asse polare.



La piramide di Itza Mexico; a fianco Teocalli della "Guerra Sacra" che rappresenta una piramide maya con la scala centrale che porta in cima allo spiazzo dove vi è, tra Quetzalcoatl e Tezcatlipoca, una "pietra calendario", o un disco volante, rappresentato prospetticamente in senso verticale, per una più informata raffigurazione, "come quando i bambini rappresentano il pesce con la lisca o il corpo dei genitori attraverso i vestiti, perche ne hanno l'informazione, e in quella primitiva fase evolutiva sentono il bisogno di comunicarlo. Noterete infatti che a fianco un particolare di un disegno idiano dove viene rappresentato un sacrificio, "Un astronave in sosta sopra la piramide maya", al centro il 4 OLIN identificato da Quix Cardinale nel suo "il Ritorno delle Civiltà Perdute" come l'ideogramma del movimento.

LA NASCOSTA VERITA' SULLA CREAZIONE DELL'UOMO

E LE CINQUE ERE

Tornando alla creazione dell'uomo, per gli esoterici i primi esseri popolarono la terra sotto la guida dei Signori di Venere, insediati in un posto polarizzato magneticamente, dove tuttora convergerebbe tutta la coscienza, un posto chiamato Shamballah. Sempre secondo gli esoterici, la prima razza umana sarebbe stata astrale, dal corpo fluido dei Pitri, o Signori Lunari; i Mani, o i vates di Agni il "fuoco", coloro che divennero gli Angirasa e i Rishi fondatori della civiltà indo-ariana; Sommersa".

“probabilmente quegli stessi esseri, o demoni pre-adamici di cui faceva parte anche la leggendaria Lilith”, e divisa in sette branche che si aprivano a fiore nella terra partendo da Shamballah, proliferando con la scissione dell’entità diafana, che più tardi diventerà l’uomo; in altre parole quei “grandi fantasmi” descritti da W. Scott Elliot nella “Storia della Lemuria. La seconda razza fu eterica, la terza fu la Lemuriana, che 21 milioni di anni fa iniziò a solidificare la propria forma ectoplasmica di gas liquidi e materia, fino a sviluppare la coscienza del corpo fisico, ora mosso dal sistema neuro-vegetativo, con loro convivevano i leggendari giganti e gli angeli, che allora comunicavano con l’uomo,

gli iniziati di allora erano aiutati da esseri giunti da altre realtà, da altre sfere e praticavano l'hatha yoga, sostituito poi dal laya yoga che attivò alcuni centri del corpo eterico eccetto quelli della testa e della gola. Fu nel periodo lemurico che si scontrarono la Loggia Nera e la Loggia Bianca, secondo la cosmologia steineriana, si ebbe la separazione di Terra e Luna, e l'evento Lucifero, che oltre a separare i sessi, portò l'uomo alla malattia e alla morte.

“La razza delle scimmie”, che probabilmente era di etnia munda chiamata dai dravidi “Vanara” perché inferiore, è chiamata esotericamente “il peccato dei senza mentale”, perché si sarebbe unita fisicamente con il regno animale, essendo fragile il confine e la differenza tra loro, peccato questo, che il fuoco purificatore tolse necessariamente ed inevitabilmente uscendo dai vulcani. In merito a questo tipo di eventi purificatori interessante ricordare uno scritto de Grandi Maestri sconosciuti che riporta queste parole:

“La terra si impose e, inquinata e impura, tornò alla terra; così una vita cattiva insozzò e quindi il male penetrò nella primitiva purezza dell’antica madre. Il male sta sepolto nel suolo, e di tempo in tempo emerge nella forma; e solo il dolore ed il fuoco restituiranno alla madre la purità che i figli le hanno tolta”. Successivamente apparve la razza Atlantidea, che sviluppò il corpo emotivo portandosi in stretto contatto con le pratiche magiche, che usò per scopi egoistici. La quinta razza, l’attuale razza Ariana, starebbe sviluppando il corpo mentale o “Manas”.

Noi ora, secondo gli esoterici, saremmo la quinta “sotto razza, delle sette sotto razze”, facenti parte della quinta razza Madre, in altre parole la razza Ariana, che Steiner divide in sette epoche culturali,

dal 747 a.C. al 1413 d.C. e sono: antico-indiana, antico-persiana, egiziano-caldaico-babilonese e greco-latina. Dal 1413 sarebbe iniziata l'era del razionalismo. La sesta razza Madre, svilupperà l'amorevole corpo buddico, mentre la settima razza svilupperà la volontà, sarà la razza di Atma. Tale termine per lo Jaina diventa, "Atman", il respiro, lo spirito, il Sé, ed indica l'anima individuale, mentre "Anatman" sarebbe, invece, la concezione buddista "dell'Io Tutto".

Ma a parte questa curiosità, è interessante sapere che anche per i Maya ci furono cinque Ere cosmiche, corrispondenti ad altrettante civiltà; le precedenti quattro Ere sarebbero state:

dell'Acqua, dell'Aria, del Fuoco, della Terra e sarebbero tutte terminate con catastrofi ambientali, mentre ora anche per loro saremmo ancora nella quinta era, "l'Età dell'Oro", che finirà nel 2012. Gli Aztechi suddividono così le cinque Ere: la prima Era nel segno della Terra e del Dio Tezcatlipoca che divenuto Sole creò una razza vegetariana di giganti terminata nel giorno "4Ocelot, giaguaro", la seconda Era nel segno dell'Aria e della Scintilla divina di Quetzalcoatl che insegnò le arti e ebbe termine nel giorno "4Ehecatl, vento", le odierne scimmie sarebbero gli uomini di allora, la terza Era nel segno del fuoco del dio della pioggia Tlaloc che creò una crudele razza di uomini acquatici e in quella epoca

scomparse la Lemuria nel giorno "4Pioggia di fuoco", la quarta Era nel segno dell'acqua e della dea Chalchiuhtlicue sorella di Tlaloc, in quest'epoca la materia si raffinò e apparvero i primi uccelli fino al diluvio che distrusse Atlantide il giorno "4Ahau, pioggia"; la quinta Era è nata sotto il segno di Tonatiuh "l'aquila che vola in alto" e finirà con terremoti il giorno "4Ollin, movimento", ogni 52 anni solari, un secolo indigeno, $52 \times 365 = 18.980$ giorni per la Terra, $292 \times 65 = 18.980$ giorni per Venere, cioè i 260 anni del Katun Ahu che porterà lotte e cambiamenti che apriranno la via all'Era dei pianeti e della comunicazione universale.

Gli indiani, come i Maya, dividono l'età della Terra in cicli, anche per loro, infatti, questo sarebbe il quinto ciclo terrestre, stessa cosa la suddivisione ciclica separata da eventi catastrofici rilevabile nel Bhagavata Purana.

Esiodo, poeta greco del VIII sec. A. C., nella sua opera "Le Opere e i Giorni" narrando il mito delle razze, afferma che gli dei dell' Olimpo crearono una prima razza di uomini perituri, vissuti in un'epoca d'oro; poi, nell'età dell'argento né crearono una seconda inferiore di spirito e di corpo, una razza che Zeus trasformò successivamente in dei degli inferi; nell'età del bronzo crearono una razza crudele di uomini perituri terribile e potente; poi crearono una quarta razza di semidei ed eroi, giusta e divina; della quinta razza Esiodo dice:

“Prego il cielo che io non abbia a mio turno a vivere a mezzo degli uomini della Quinta Razza; o che io fossi morto prima, o nato più tardi, poiché questa è la razza di ferro. Essi non cesseranno di soffrire di giorno fatiche e miserie, né la notte di essere consumati dalle anossie che loro invieranno gli dei. L’ora verrà in cui Zeus annienterà a suo turno questa razza di uomini perituri: questo sarà il momento in cui gli uomini nasceranno con le tempie bianche. Il padre allora non assomiglierà ai suoi figli, ed i figli non somiglieranno più ai loro padri. L’ospite non sarà più caro all’ospitante, né l’amico all’amico, il fratello al fratello...”, e questo ci ricorda gli strani concepimenti di Noè, Melchisedec, ecc. .

Gli yezidi concepiscono il nostro tempo come l'ultimo dei "settantadue Adami" vissuti diecimila anni ciascuno con un intervallo di assenza di altri diecimila anni tra l'uno e l'altro, curioso il fatto che queste cifre non sono "campate in aria", ma corrispondono a cicli astronomici e precessionali.

Ritornando alle origini di Shamballah, l'occultista Helena Blavatsky, una dei fondatori della società teosofica di New York, sorta nel 1875, afferma che Agharti, che lei chiama la "Loggia Bianca" è sorta sull'isola del Mar dei Gobbi, dove in tempi remotissimi sarebbero atterrati i "Signori della Fiamma", semidei provenienti da Venere, essi avrebbero donato all'uomo, che aveva allora una mente animale, una mente razionale.

Il ricercatore Richard L.Thompson, afferma, che a quei tempi il cielo era navigato da dischi volanti chiamati "vimana", quindi vi si poteva viaggiare da un mondo all'altro, come testimonierebbero anche i dischi di Bayan Kara Ula, pubblicati su riviste russe da Vinceslav Zaytsev; del resto il fatto che aeronavi rimangano sospese nella nostra atmosfera sembra possibile, infatti, gli scienziati del centro ricerche "dell'Avco Everet" negli U.S.A., A.N. Pirri e R.F.Weiss affermano che un fascio laser, basato su di un campo di tremila megawatt che pulsa a duecentocinquanta Hertz, può sostenere in cielo un veicolo. Inoltre tra le altre cose in loro potere, questi esseri semidivini potevano leggere il pensiero, spostare oggetti con la sola forza della mente e addirittura rendersi invisibili.

Thompson inoltre afferma, che gli scritti vedici, "Purana", raccontano di quattrocentomila razze simili all'uomo che risiederebbero in altri mondi.

Alfredo Dissoni, insegnante di religione e scrittore di testi ufologici, fa notare che più volte, nelle sacre scritture, si accenna ad altri mondi, in (Cfr. Isaia, 66,22) si legge: "Quando Dio fece i nostri cieli e la nostra terra di oggi furono inoltre plasmati i nuovi cieli e la nuova terra e i centonovantaseimila mondi che Dio creò per la sua gloria".

L'antico scritto orientale, "Idra Sutra", afferma l'esistenza di "trecentosessanta miriadi di mondi" e nella Mishnah, vi è un passo apocrifo che dice che Dio concederà ad ogni giusto trecentodieci mondi, affermazione confermata nei commentari Petirat Mosheh e nel Qetoret ha-Samim, e ciò può solo rivelare la possibilità che esistano altri esseri.

Nel terzo capitolo del libro di Krsna si narra che sotto particolari corrispondenze cosmiche, circa 5.000 anni fa, nacque per l'appunto Krsna, si dice che gli abitanti dei pianeti Gandharva e Kimara si misero a cantare, e gli esseri di Siddhaloka e i Carapa, dai loro pianeti celesti gli angeli e le loro compagne, a cui erano unite le Aspara, aprirono le danze; al cap. 50 a pag. 391 si legge testualmente: "Mucukunda sapeva che ogni sistema planetario superiore è governato da un deva sovrano. Egli non era dunque nell'ignoranza come l'uomo d'oggi. Infatti l'uomo d'oggi crede che fra tutti i pianeti soltanto la Terra sia abitata".

Oltre ai fatti simili descritti nelle varie culture che questa mia opera mette a confronto, si noterà le somiglianze di alcuni termini che sembrano indicare la stessa manifestazione, o una manifestazione ciclica dello stesso Dio, degli stessi Dei, si noti ad esempio:

Krsna - Cristo, Sidhe – Siddhaloka - Sidharta, An – Anu - Danu, Bel – Belial -Baal, Araham – Abrham, e molti altri ancora. A volte, invece, come avrete notato anche in questo testo, sono le storie stesse che si assomigliano, come per esempio nella mitologia greca la conquista del toson d'oro, spece all'inizio è paragonabile, per certi versi, ai primi capitoli del Libro di Krsna.

Ammettere che le analogie siano solo delle casualità, a mio parere è improbabile dato il fatto che si ripetono troppo frequentemente; a mio parere, o sono gli stessi racconti rimaneggiati più volte nel tempo, o sono eventi che subiscono ripetizioni cicliche, magari proprio sotto l'egida di quel "orologio cosmico" che è il fenomeno precessionale degli equinozi causato dalle millenarie forze cosmiche che avvolgono il nostro pianeta. Quanto detto mi rievoca alcuni versi del cap. CX "Libro dei Morti" egizio in cui una descrizione conclude: "Io approdo al momento (...) sulla Terra, all'epoca stabilita, secondo tutti gli scritti della Terra, da quando la Terra è esistita e secondo quanto ordinato da (...) venerabile".

L'ultima apparizione del Vaivaswata sulla terra sarebbe avvenuta nel 1923 in India e in Siam, dove sarebbe apparso benedicendo la folla, assiso in un trono sopra un carro d'oro, trainato da elefanti bianchi. Sarebbe apparso reggendo in mano una mela d'oro sormontata da un anello con inciso l'emblema ariano della svastica, che si ritiene rappresenti il sole rotante. Vi si dice, che il Re del Mondo si serva di "Goro e Pandita", gerarchie celesti provenienti dalle stelle, per alcuni versi simili alle creature della mitologia indhù e greca.

Le biblioteche, che si trovano nelle gallerie più profonde, sarebbero inaccessibili ai profani, e custodiscono tutte le verità delle arti e delle scienze.

Ad Agartha sarebbero conservati anche studi sulle energie della natura, sulla matematica e sulla chimica, studi ai quali si erano già dedicati gli antichi abitanti di Gondwana, forse gli stessi atlantidei di Nettuno che sfuggiti al Diluvio s'inoltrarono nelle terre di Wotan, fino a stabilirsi nel mondo sotterraneo del deserto del Gobbi e nelle americhe dove realizzarono il noto "Candelabro delle Ande", forse per prevenire le catastrofi diluviane future.

Un altro ricercatore, l'ufficiale britannico James Curchward che fu in India nel 1868, venne a contatto con un Rishi del monastero di Brahmaputra in Tibet che, a quanto pare, gli mostrò delle iscrizioni su tavolette d'argilla che apparterebbero alla civiltà Mu comparsa 50.000 anni prima nell'Oceano Pacifico e inabissata 13.000 anni fa per una catastrofe, qualche millennio prima di Atlantide cui toccò la stessa sorte.

Queste tavolette sarebbero state effigiate dalla stirpe dei Nacaal, "I Santi Fratelli", le cui colonie avrebbero originato il popolo Mayax in America, il popolo Uighur in Asia centrale ed est Europa, e il regno Naga in Asia meridionale. Curchward che dedicò la sua vita a tradurre le iscrizioni e a ricercare prove su questa civiltà afferma:

che la genesi dei Nacaal tramanda che la potenza auto-esistente "Il Serpente dalla Sette Teste", modulò sette ordini per creare i mondi.

I gas plasmarono la Terra nello spazio, l'atmosfera e le acque; infine la luce solare dardeggiò nelle liquide profondità e il fango partorì le uova cosmiche, il glifo corrispondente mostra, infatti, il disco del Sole percorso da un piccolo e sinuoso serpente piumato;

quel serpente piumato, la cui leggenda narrerebbe l'influenza del sole, da esso rappresentato, sulla vita terrestre, un simbolo diventato centro focale per la civiltà Maya.

Probabilmente sono questi i racconti alla base del concepimento della teoria della "Panspermia", che afferma che la vita nel nostro pianeta si sarebbe formata a seguito di materiale cosmico giuntoci da una collisione con una cometa; Chandra Wickramasinghe, il primo scienziato a dimostrare l'origine organica della polvere cosmica ne ha fatto un libro intitolato "I Draghi dell'Universo". Nella cosmogonia indiana, è la stessa cosa, Vishnu riposa sul serpente sesha, "Durata" o Ananda "l' Infinito", sogna la creazione dell'Universo e con un gesto di volontà, o "desiderio", sparge il suo seme nelle acque cosmiche che muta in un uovo d'oro splendente come il sole e germe di ogni creatura vivente.